CONFINDUSTRIA

Rassegna Stampa

Sabato 4 Lunedì 6 marzo 2023

Martedì l'Assemblea • Connessioni, fiumi, energie rinnovabili , turismo e agrifood



Confindustria, dibattito sugli asset strategici di sviluppo

Connessioni, Fiumi, Energie Rinnovabili, Turismo e Agrifood, sono i quattro asset strategici di sviluppo sui quali gli industriali sanniti guidati dal Presidente Vigorito ***(nella foto)***, chiameranno le istituzioni a confronto, nel corso dell'Assemblea in programma il 7 marzo prossimo a partire dalle ore alle 10.00 presso il Teatro Comunale di Benevento.

Un confronto che parte dalla consapevolezza che la crescita e lo sviluppo della Campania passa anche attraverso il Sannio, a patto che siano superati alcuni divari storici e che si valorizzino alcune vocazioni tipiche.

"A causa delle scelte strategiche dell'ultimo secolo" dichiara Oreste Vigorito Presidente di Confindustria Benevento "il Sannio è oggi tagliato fuori da tutte le reti stradali e ferroviarie. Rompere l'isolamento vuol dire sbloccare i lavori della Telese Caianello, realizzare l'Autostrada Caserta Benevento, ripristinare in maniera efficiente la tratta ferroviaria Benevento Napoli via Cancello sulla quale insistono circa 20.000 pendolari al giorno.

Ma soprattutto, vuol dire essere vigili per cogliere le opportunità offerte dalla realizzazione dell'alta velocità capacità Napoli Bari, che rischia di tramutarsi in una occasione persa. Siamo in piena fase esecutiva e vanno ancora definiti gli accordi con le comunità locali, senza contare che la filiera produttiva dei materiali è di fatto tagliata fuori a causa dello stallo del settore estrattivo. Ma soprattutto è necessario garantire la sosta di persone e merci, se non vogliamo vederci sfrecciare i treni davanti, senza alcuna ricaduta per il nostro territorio. E su questi temi che mi aspetto una grande sinergia con tutta la nostra filiera istituzionale."

Non solo connessioni, occorre agire per valorizzare le tipicità di un territorio, partendo dai suoi elementi naturali acqua e vento, che rappresentano risorse la cui importanza ha ricadute sull'economia e sull'occupazione.

Infine, il turismo e l'agrifood come settori interconnessi, per far emergere le potenzialità di una filiera per molti versi ancora inespressa e sulla quale investire per affermare in Italia e nel mondo, l'idea di un SANNIO che evochi un modello di sviluppo integrato sinonimo di turismo, enogastronomia e produzioni di qualità.

Parte degli argomenti saranno illustrati in un docufilm proiettato a inizio lavori.

Rillo Costruzioni: investimenti e gioco di squadra per stare al passo con i tempi

Rillo Costruzioni da oltre 60 anni è un'azienda che ha saputo coniugare esperienza ed innovazione nel segmento delle costruzioni pubbliche e private. Oggi l'azienda si colloca tra le più affermate imprese campane ed è certamente tra le più importanti realtà imprenditoriali del Sannio.

Il proprio raggio di azione comprende la costruzione delle grandi infrastrutture di collegamento, l'edilizia abilitativa e direzionale, la manutenzione delle viabilità esistenti, fino ad estendersi alle opere idrauliche e dei sottoservizi a rete.

Competenza, esperienza ed intuizione hanno spinto l'azienda a dotarsi di un considerevole parco macchine ed attrezzature, compreso impianti per la produzione di inerti, calcestruzzi e conglomerati bituminosi, dislocati su un'area di oltre 70.000 mq. sita nella zona industriale di Ponte (BN).

Orientata in prevalenza verso il settore dei lavori pubblici, l'azienda non ha mai trascurato le iniziative private, alle quali ha prestato attenzione soprattutto quando venivano richiesti interventi edilizi di grosso impegno.

Investimenti in tecnologie all'avanguardia e formazione del personale consentono alla Rillo Costruzioni di competere con le più importanti aziende nazionali operanti nel segmento di riferimento.

Fondata all'inizio degli anni '60 da Rillo Andrea, l'azienda è oggi gestita dallo stesso affiancato dai figli, che hanno acquisito e messo a frutto i sapienti insegnamenti di tanti anni di esperienza trasferiti dal lungimirante padre.

Per Rillo Costruzioni la coesione e la collaborazione tra i propri tecnici, amministrativi e personale dipendente, che si aggira intorno alle 100 unità, rappresenta il vero punto di forza dell'azienda.

La passione per il calcio ha fatto sì che anche all'interno dell'azienda si realizzasse un perfetto gioco di squadra in cui a ciascuno è affidato un ruolo determinante per portare a casa il risultato finale.

Passione per il lavoro, intraprendenza e capacità di anticipare le evoluzioni del mercato rendono il gruppo Rillo tra i più affermati operatori del settore.



Nella foto Andrea Rillo ed il compianto Costantino Rozzi

L'investimento in innovazioni tecnologiche e la progettazione messa a punto dal settore tecnico hanno consentito di pianificare le fasi operative nel modo più attento possibile, ricorrendo ad aggiornamenti costanti nella conoscenza dei nuovi parametri costruttivi ed agli screening più accurati di sistemi all'avanguardia.

Oggi l'azienda guarda al futuro progettando importanti investimenti legati allo sviluppo di avanzate tecniche di costruzione e progettazione e ad ambiziosi programmi di attività.

IL MATTINO
BENEVENTO
Quotidiano - Dir. Resp.: Francesco de Core
Tiratura: N.D. Diffusione: 825 Lettori: 29000 (0009277)
05-MAR-2023
da pag. 27 / foglio 1 / 2
DATA STAMPA
www.datastampa.it

Confindustria

09277 09277

Vigorito: «Strade e ferrovie, adesso serve fare rete»

Connessioni, fiumi, energie rinnovabili, turismo e agrifood: sono i quattro asset strategici di sviluppo sui quali gli industriali sanniti, guidati dal presidente Vigorito, chiameranno le istituzioni a confronto, nel corso dell'assemblea in programma il 7 marzo prossimo a partire dalle 10 nel teatro comunale di Benevento. Un confronto a cui prenderà parte anche il governatore Vincenzo De Luca. «A causa delle scelte strategiche passate - sottolinea Oreste Vigorito - il Sannio è oggi tagliato fuori da tutte le reti stradali e ferroviarie. Serve fare rete per uscire dall'isolamento».

A pag. 27

Vigorito: «Fare rete su strade e ferrovie»

▶Il leader di Confindustria anticipa i temi dell'assemblea «Connessioni, fiumi, energia, turismo e agrifood le priorità»

▶Il presidente: «Dobbiamo rompere l'isolamento del Sannio Alta capacità, garantire sosta di persone e merci sul territorio»

PROVINCIA

Connessioni, fiumi, energie rinnovabili, turismo e agrifood: sono i quattro asset strategici di sviluppo sui quali gli industriali sanniti, guidati dal presidente Vigorito, chiameranno le istituzioni a confronto, nel corso dell'assemblea in programma il 7 marzo prossimo a partire dalle 10 nel teatro comunale di Benevento. Un confronto a cui prenderà parte anche il governatore Vincenzo De Luca.

Un confronto che parte dalla consapevolezza che la crescita e lo sviluppo della Campania passa anche attraverso il Sannio, a patto che siano superati alcuni divari storici e che si valorizzino alcune vocazioni tipiche.

«A causa delle scelte strategiche dell'ultimo secolo - dichiara Oreste Vigorito, presidente di Confindustria Benevento - il Sannio è oggi tagliato fuori da tutte le reti stradali e ferroviarie. Rompere l'isolamento vuol dire sbloccare i lavori della Telese-Caianello, realizzare l'autostrada Caserta Benevento, ripristinare in maniera efficiente la tratta ferroviaria Benevento-Napoli via Cancello sulla quale insistono circa 20mila pendolari al giorno. Ma soprattutto, vuol dire essere vigili per cogliere le opportunità offerte dalla realizzazione dell'alta velocità capacità Napoli Bari, che rischia di tramutarsi in una occasione persa. Siamo in piena fase esecutiva e vanno ancora definiti gli accordi con le comunità locali, senza contare che la filiera produttiva dei materiali è di fatto tagliata fuori a causa dello stallo del settore estrattivo. Ma soprattutto è necessario garantire la sosta di persone e merci, se non vogliamo vederci sfrecciare i treni davanti, senza alcuna ricaduta per il nostro territorio. E su questi temi che mi aspetto una grande sinergia con tutta la nostra filiera istituzionale».

Non solo connessioni, occorre agire per valorizzare le tipicità di un territorio, partendo dai suoi elementi naturali acqua e vento, che rappresentano risorse la cui importanza ha ricadute sull'economia e sull'occupazione.

Infine, il turismo e l'agrifood come settori interconnessi, per far emergere le potenzialità di una filiera per molti versi ancora inespressa e sulla quale investire per affermare in Italia e nel mondo, l'idea di un Sannio che evochi un modello di sviluppo integrato sinonimo di turismo, enogastronomia e produzioni di qualità.

Parte degli argomenti saranno illustrati in un docufilm proiettato a inizio lavori previsti al teatro Emmanuele di Benevento.

All'assemblea generale dei soci, prevista per martedì, sono previsti anche i saluti introduttivi del sindaco Clemente Mastella e del presidente della Provincia, Nino Lombardi. Il tema della giornata di lavori è "Colmare i divari: le priorità per lo sviluppo del Sannio e della Campania". Dopo il docufilm e l'avvio dei lavori istituzionali, poi si entrerà nel vivo dell'assemblea con l'intervento del presidente di Confindustria Benevento, Oreste Vigorito, il quale entrerà nel merito dei quattro asset strategici su cui Confindustria intende focalizzare l'azione programmatica.

I lavori, moderati da Pierluigi Melillo, proseguiranno, quindi, con l'intervento del presidente della Regione, Vincnezo De Luca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277

IL MATTINO
BENEVENTO
Quotidiano - Dir. Resp.: Francesco de Core
Tiratura: N.D. Diffusione: 825 Lettori: 29000 (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it



PROTAGONISTI Da sinistra Vincenzo De Luca e Oreste Vigorito

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277

ROMA
Quotidiano - Dir. Resp.: Pasquale Clemente
Tiratura: N.D. Diffusione: 28000 Lettori: N.D. (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

VIGORITO ILLUSTRA L'APPUNTAMENTO DI CONFINDUSTRIA BENEVENTO: CONFRONTO SU CONNESSIONI, FIUMI, ENERGIE RINNOVABILI, TURISMO E AGRIFOOD

«Rompere l'isolamento infrastrutturale del Sannio»

09277 09277

BENEVENTO. Connessioni, fiumi, energie rinnovabili, turismo e agrifood: sono i quattro asset strategici di sviluppo sui quali gli industriali sanniti, guidati dal presidente Oreste Vigorito (*nella foto*), chiameranno le istituzioni a confronto nel corso dell'assemblea in programma martedì prossimo, a partire dalle ore alle 10 presso il Teatro Comunale di Benevento. Un confronto che partirà dalla consapevolezza che la crescita e lo sviluppo della Campania passa anche attraverso il Sannio, a patto che siano superati alcuni divari storici e che si valorizzino alcune vocazioni tipiche.

«A causa delle scelte strategiche dell'ultimo secolo - afferma Vigorito, presidente di Confindustria Benevento - il Sannio è oggi tagliato fuori da tutte le reti stradali e ferroviarie. Rompere l'isolamento vuol dire sbloccare i lavori della Telese Caianello, realizzare l'autostrada Caserta Benevento, ripristinare in maniera efficiente la tratta ferroviaria Benevento Napoli via Cancello sulla quale insistono circa 20mila pendolari al giorno».



Ma soprattutto, per Vigorito vuol dire «essere vigili per cogliere le opportunità offerte dalla realizzazione dell'alta velocità capacità Napoli Bari, che rischia di tramutarsi in una occasione persa».

Il leader degli industriali sanniti osserva che «siamo in piena fase esecutiva e vanno ancora definiti gli accordi con le comunità locali, senza contare che la filiera produttiva dei materiali è di fatto tagliata fuori a causa dello stallo del settore estrattivo». Non solo. Vigorito pone anche l'attenzione su un altro aspetto: «È necessario garantire la sosta di persone e merci, se non vogliamo vederci sfrecciare i treni davanti senza alcuna ricaduta per il nostro territorio. È su questi temi che mi aspetto una grande sinergia con tutta la nostra filiera istituzionale».

Non solo connessioni, occorre agire per valorizzare le tipicità di un territorio, partendo dai suoi elementi naturali acqua e vento, che rappresentano risorse la cui importanza ha ricadute sull'economia e sull'occupazione. Infine, il turismo e l'agrifood come settori interconnessi, per far emergere le potenzialità di una filiera per molti versi ancora inespressa e sulla quale investire per affermare in Italia e nel mondo, l'idea di un Sannio che evochi un modello di sviluppo integrato sinonimo di turismo, enogastronomia e produzioni di qualità. Parte degli argomenti saranno illustrati in un docufilm proiettato a inizio lavori.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277


«Rompere l'isolamento infrastrutturale del Sannio»
Riesumato il patto Pd-M5S

ROMA
Quotidiano - Dir. Resp.: Pasquale Clemente
Tiratura: N.D. Diffusione: 28000 Lettori: N.D. (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277

IL MATTINO
BENEVENTO
Quotidiano - Dir. Resp.: Francesco de Core
Tiratura: N.D. Diffusione: 825 Lettori: 29000 (0009277)
05-MAR-2023
da pag. 25 / foglio 1 / 2
DATA STAMPA
www.datastampa.it

Rubano (Fi) incalza De Luca: «Promesse vane su Sant'Agata». Matera (FdI): «Al Sant'Alfonso polo di eccellenza robotica»

Rummo, 2 milioni di arretrati

A marzo straordinari ai medici attesi 8 anni, la manager sblocca i fondi fino al 2019

Luella De Ciampis

Si accende la polemica sulla sanità con la lettera del deputato FI, Rubano al governatore De Luca, mentre il "Rummo" sta per pagare 2 milioni di arretrati al personale medico. Rubano, invece, chiede risposte alla «catastrofica situazione della sanità sannita».

A pag. 25

"Rummo", attesa finita: a marzo in busta paga 2 milioni di arretrati

▶La manager Morgante sblocca l'iter le somme riguardano gli anni 2015-19

▶Rubano ancora in pressing su De Luca «Promesse vane, si scusi con Sant'Agata»

MATERA RASSICURA: «PER IL SANT'ALFONSO IL DECRETO 41/19 NELL'ATTO AZIENDALE E LA RIABILITAZIONE AI MASSIMI LIVELLI»

L'OSPEDALE

Luella De Ciampis

Si accende la polemica sulla sanità con la lettera del deputato FI, Francesco Maria Rubano a Vincenzo De Luca, governatore della Regione Campania, mentre Luca de Lipsis, consigliere del Comune capoluogo con delega alla sanità sta organizzando una seduta aperta sul tema e il "Rummo" adotta il provvedimento per corrispondere 2 milioni di euro di arretrati al personale medico. Alla vigilia dalla visita di De Luca a Benevento, Rubano gli scrive per chiedergli di dare risposte alla catastrofica situazione della sanità sannita, ancor prima di incontrare gli imprenditori. «Mi compiaccio - si legge nella lettera - della sua presenza all'incontro con Confindustria, previsto per martedì al teatro Emmanuele di Benevento perché fuga il dubbio che il Sannio sia un figlio illegittimo della Regione da lei scarsamente amministrata. Di certo è molto più gradevole incontrare gli imprenditori che i malati abbandonati in corsie di ospedali sottostrutturati ma temo che non potrà non cogliere il mio ennesimo invito a incontrare il personale stremato dalle emergenze continue del "Rummo" che rientra nella competenza della Regione Campania. Inoltre la invito caldamente a fare un salto anche all'ospedale di Sant'Agata de' Goti per scusarsi con il personale sanitario e i cittadini che, invano, hanno atteso che si concretizzassero le sue promesse mentre ci felicitiamo per la conferma della sua presenza al prossimo taglio del nastro all'ex ospedale di Cerreto Sannita per l'inaugurazione di un hospice con 7 posti letto e non più con 12, come promesso in precedenza. La notizia sarebbe ottima se, in quella stessa occasione, consegnasse i famosi 3 milioni di euro promessi ai cittadini in campagna elettorale, necessari per garantire all'utenza servizi sanitari fondamentali. Noi non abbiamo dimenticato la promessa». Netta la posizione di Rubano che non esita a entrare a gamba tesa in argomento, criticando aspramente la politica cittadina e provinciale, definendola





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277

IL MATTINO
BENEVENTO
Quotidiano - Dir. Resp.: Francesco de Core
Tiratura: N.D. Diffusione: 825 Lettori: 29000 (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

«stantia e ormai agli sgoccioli, decisa a non perdere occasione a ergersi a paladina di un'accorata richiesta, per buttare ancora fumo negli occhi ai pazienti e alle famiglie stremate. Il Sannio - argomenta - non vuole più essere spettatore silente di commedie recitate ad arte, mentre nel chiuso delle stanze trattate interessi personali e familiari noti a tutti».

Intanto, il consigliere comunale Luca De Lipsis annuncia di aver incontrato il presidente dell'assemblea Renato Parente per concordare la data della seduta aperta sulla sanità. «È necessario – dice – inquadrare le criticità nel contesto delle connessioni con l'intera organizzazione sanitaria. Le difficoltà sono tante ma c'è bisogno di una ricognizione da parte dei vertici sanitari e della leale collaborazione di tutti, per instaurare un dialogo proficuo e sereno nell'interesse della comunità. Per gli stessi motivi incontrerò i rappresentanti dei gruppi di opposizione, chiedendo un contributo in grado di ottenere risultati unitari».

GLI EXTRA

Intanto la manager del "Rummo" Maria Morgante, ha sottoscritto il provvedimento di liquidazione dei residui degli anni compresi tra il 2015 e il 2019 ai dirigenti sanitari di area medica e non medica, relativi al fondo per la retribuzione dei risultati. Si tratta di 2 milioni che saranno erogati ai professionisti con gli stipendi del mese di marzo, in base alle competenze maturate. Una conquista per il personale che attendeva da 8 anni il riconoscimento delle somme dovute dall'ospedale e una volontà del dg a fornire soluzioni che emerge anche dalle dichiarazione del senatore di Fratelli d'Italia Domenico Matera. «Il direttore Morgante – sottolinea – mi ha illustrato con trasparenza e onestà intellettuale le criticità esistenti, tra le quali c'è la difficoltà a reperire anestesisti e medici da destinare al Pronto soccorso. Sull'ospedale di Sant'Agata ha confermato l'inserimento del decreto 41/2019 nell'atto aziendale e l'attivazione della Riabilitazione che sarà un centro di eccellenza basato su attività robotica. Io ho chiesto alla manager di far comprendere in Regione quanto sia importante partecipare a incontri istituzionali, come l'assemblea dei sindaci. Nella stessa mattinata di venerdì, ho incontrato anche il direttore generale dell'Asl Gennaro Volpe al quale ho chiesto una particolare attenzione sulla questione della salute mentale, e di preservare i servizi sul territorio, ottenendo l'impegno a lavorare in questa direzione». Non è convinto il Movimento civico per l'ospedale di Sant'Agata delle rassicurazioni del sindaco sulle sorti del "Sant'Alfonso", mentre attende risposte «dalla presidenza del consiglio comunale che, intanto, continua a evitare il confronto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA







I PROTAGONISTI La manager Maria Morgante e i parlamentari Francesco Maria Rubano (Fi) e Domenico Matera (FdI)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277

Il report • Sul territorio diminuzione pari al 6,06%, superiore alla media nazionale che si è attestata al 4,31%

Pmi, nel Sannio prestiti in calo

Cgia di Mestre: «La diminuzione degli impieghi bancari per piccole e medie imprese aggrava il rischio di cadere nelle mani degli usurai»

Alfredo Iannazzone

Numeri preoccupanti quelli emersi nel report della Cgia di Mestre per l'andamento del credito nei territori italiani per le piccole e medie imprese, con un calo in ambito nazionale del 4,31 per cento.

Cifre ancora più preoccupanti sia della media nazionale che di quella regionale per il beneventano dove per le piccole e medie imprese, nell'ultimo anno oggetto di rilevazione, si è registrato un calo del credito concesso da 271,6 milioni di euro a 255,1 miloni di euro, con una diminzione di 16 milioni e mezzo e un calo percentuale pari al 6,06 per cento: con il Sannio ventinovesimo territorio italiano, valutato in negativo per l'incidenza di questo preoccupante fenomeno.

Numeri seri ma meno preoccupanti, naturalmente in termini di percentuale, negli altri comprensori provinciali campani.

Settantottesimo territorio italiano, per incidenza negativa, il salernitano, con calo degli impieghi bancari da 1.571,4 milioni di euro a 1.526,2 milioni di euro, con differenziale diminuzione di 45,2 milioni di euro, e variazione di calo pari al 2,87 per cento in meno. Casertano invece, 89esimo territorio italiano, per incidenza negativa, con variazione da 712,9 milioni a 701,1 milioni, calo di 11,8 milioni e variazione calo del 1,66 per cento. Incidenza inferiore nell'avellinese, 98esimo territorio, con variaizone da 408,9 a 405,8 milioni, flessione pari 3,1 miloni in meno e variaizone dello 0,75 per cento. Novantacinquesimo territorio per incidenza negativa del calo credito per le piccole e medie imprese, il napoletano, con variazione da 2.738,0 milioni a 2.703,6 milioni, diminuzione di 34,4 milioni e calo pari all'1,26 per cento. Le cifre denotano dunque forte difficoltà accesso al credito per le imprese piccole e medie e le partite Iva del beneventano, 29esimo su 107 territori, in una classifica che è in negativo nel senso che chi sta più in alto sulle colonne computazione sta in realtà peggio.

"Continuano a diminuire i prestiti bancari alle piccole e micro imprese. Tra il 2021 e il 2022 gli impieghi vivi alle aziende con meno di 20 addetti sono scesi di 5,3 miliardi di euro (-4,3 per cento). Lo stock complessivo dei prestiti erogati a questo segmento di aziende è passato da 124 a 118,7 miliardi di euro. Stiamo parlando dei prestiti concessi dagli istituti di credito alle imprese di piccolissima dimensione.

Una platea di micro imprenditori costituita in massima parte da esercenti, piccoli commercianti, artigiani e lavoratori autonomi", così l'Ufficio studi della Cgia di Mestre.

"E' un problema non di poco conto. Queste micro realtà, tradizionalmente sottocapitalizzate e a corto di liquidità, da tempo non sono più appetibili commercialmente dal sistema bancario. Pertanto, la stretta creditizia venutasi a creare – associata all'esplosione del commercio on line, alla storica concorrenza praticata dalla grande distribuzione, al peso delle tasse e dei costi fissi – ha contribuito a diminuire in misura significativamente preoccupante il numero delle botteghe e dei negozi di prossimità presenti nel Paese. Una scia di chiusure iniziata molto tempo fa che, purtroppo, si sta ritorcendo contro le famiglie, che vedono peggiorare la qualità della vita dei luoghi in cui vivono, ma anche contro gli istituti stessi, che hanno perso correntisti e quote di mercato non trascurabili" prosegue l'analisi.

"Tuttavia, sarebbe sbagliato accusare le banche di essersi "disinteressate" del popolo delle partite Iva. Il mondo del credito, purtroppo, nell'ultimo decennio ha subito molte restrizioni imposte dalla Banca Centrale Europea in materia di erogazione del credito. Questi vincoli hanno aumentato enormemente la soglia del merito creditizio, "allontanando" tantissimi piccoli imprenditori dai canali ufficiali di approvvigionamento della liquidità. E tra questi ultimi, purtroppo, non sono nemmeno pochi quelli "caduti" nella rete tesa dagli usurai; un fenomeno, quello dello "strozzinaggio", molto "carsico" e sempre più spesso "controllato" dalle organizzazioni criminali di stampo mafioso che, nei momenti di difficoltà, sono gli unici soggetti che dispongono di ingenti dispongono di ingenti quote di denaro pronte ad essere immesse nel mercato economico", le sottolineature dei curatori del report sull'assenza colpe specifiche delle banche e sul rischio della morsa dell'usura.

"Il calo dei prestiti bancari alle piccolissime imprese è comunque un fenomeno che è iniziato un decennio fa e si è interrotto solo nel biennio 2020-2021. Questa breve inversione di tendenza è avvenuta grazie al governo Conte bis che, all'indomani dello scoppio della pandemia, istituì un Fondo di garanzia pubblico per promuovere la liquidità alle Pmi colpite dall'emergenza Covid ..." la conclusione dell'ufficio studi. Dunque condizioni di sistema e il portato della crisi del debito pubblico e dunque i margini ristretti per il Governo centrale di allargare le maglie concessione credito (venute transitoriamente meno con il sostegno UE, nel pieno emergenza Covid) alla base della crisi finanziaria crescente delle Pmi.

Il Sole 24 ORE NORME E TRIBUTI
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: N.D. Diffusione: N.D. Lettori: 715000 (0000259)
06-MAR-2023
da pag. 16-21 foglio 1 / 3
DATA STAMPA
www.datastampa.it

Lavoro

Bonus carburante e fringe benefit potenziati nella Cu 2023 —p. 21

Cu 2023, bonus carburante e fringe benefit potenziato

Con il debutto dell'assegno unico la detrazione per i figli under 21 si applica solo per gennaio e febbraio

Adempimenti

Entro il 16 marzo i sostituti devono inviare i modelli alle Entrate e ai lavoratori

Esentasse l'una tantum da 200 euro e i beni in natura fino a 3mila euro

Ornella Lacqua
Alessandro Rota Porta

Si avvicina la scadenza della Cu 2023: entro il 16 marzo i sostituti d'imposta devono trasmettere in via telematica all'agenzia delle Entrate le certificazioni relative ai redditi di lavoro dipendente, di lavoro autonomo e ai redditi diversi, per l'anno 2022. C'è invece più tempo per la trasmissione telematica delle certificazioni uniche che contengono esclusivamente redditi esenti o non dichiarabili tramite la dichiarazione dei redditi precompilata che può, infatti, essere effettuata entro il termine di presentazione della dichiarazione dei sostituti d'imposta (modello 770/2023), vale a dire il 31 ottobre 2023. Il rilascio della Cu 2023 al percipiente deve avvenire entro il 16 marzo.

Le novità di quest'anno

Entrando nel dettaglio della compilazione della Cu 2023, si possono notare alcune novità rispetto al modello del 2022: tra le principali, nella sezione «Detrazione e Crediti» è stata soppressa la casella 368 riferita all'importo dell'ulteriore detrazione, introdotta dal Dl 3/2020, ma non più vigente nel 2022.

Il riquadro relativo ad «Altri Dati» si è arricchito del punto 475, destinato all'importo del bonus carburante introdotto dal Dl 21/2022, articolo 2, che ha previsto per il periodo d'imposta 2022 la non concorrenza alla formazione del reddito delle somme relative ai buoni carburante o ad analoghi titoli ceduti a titolo gratuito da aziende private ai lavoratori dipendenti per l'acquisto di carburanti, nel limite di 200 euro. Anche la sezione dedicata ai premi di risultato accoglie i nuovi punti 582 e 602, da usare qualora il benefit sia costituito dal bonus sopra citato.

In seguito all'introduzione dell'assegno unico universale per i figli, dal 1° marzo 2022, nel prospetto «Dati relativi al coniuge e dei familiari a carico», sono richiesti il numero di mesi per i quali spetta la detrazione per figli, compresi tra gennaio e febbraio 2022, in base alla previgente formulazione dell'articolo 12 del Tuir e il numero di mesi - a partire da marzo 2022 - per i quali spetta la detrazione per figli di età uguale o superiore a 21 anni, secondo le nuove disposizioni fiscali.

Nel punto 474 va indicata la quota delle erogazioni e dei compensi in natura per i quali il Dl 176/2022 ha previsto la non concorrenza alla formazione del reddito, se di importo non superiore o uguale a 3mila euro.

Le modalità dell'invio

Il flusso telematico da inviare all'agenzia delle Entrate è composto da:

- frontespizio, nel quale sono riportate le informazioni relative al tipo di comunicazione, i dati del sostituto, quelli del rappresentante firmatario della comunicazione, la firma della comunicazione e l'impegno alla presentazione telematica;
- quadro CT, dove vanno indicate le informazioni riguardanti la ricezione in via telematica dei dati relativi ai modelli 730-4;
- certificazione unica 2023, in cui si riportano i dati fiscali e previdenziali relativi ai redditi di lavoro dipendente, assimilati e sull'assistenza fiscale, le certificazioni riferite al lavoro autonomo, alle provvigioni e ai redditi diversi e anche i dati fiscali riguardanti le certificazioni dei redditi relativi alle locazioni brevi.

Il sostituto d'imposta ha la facoltà di suddividere il flusso telematico inviando, oltre al frontespizio ed eventualmente al quadro CT, le certificazioni di lavoro dipendente e assimilati separatamente dalle certificazioni dati lavoro autonomo, provvigioni e redditi diversi.

È anche possibile effettuare flussi telematici distinti nel caso di invio di sole certificazioni dati lavoro dipendente, qualora risulti più agevole per il sostituto.

Il flusso va presentato esclusivamente per via telematica e può essere trasmesso direttamente dal soggetto tenuto a effettuare la comunicazione, oppure tramite un intermediario abilitato: la prova della presentazione è data dalla comunicazione attestante l'avvenuto ricevimento dei dati, rilasciata sempre telematicamente.

Come correggere un invio

Infine, nell'ipotesi in cui il sostituto d'imposta intendesse, prima del 16 marzo prossimo, annullare una Cu già presentata, può predisporre una nuova certificazione, compilando la parte relativa ai dati anagrafici del contribuente e barrare la casella «Annullamento» posta nel frontespizio. Nel caso, invece, si volesse sostituire - sempre prima della scadenza - una certificazione già presentata, sarà necessario compilare una nuova certificazione comprensiva delle modifiche, barrando la casella «Sostituzione» nel frontespizio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1972 - T.1615

3 milioni

I PERCETTORI DI FRINGE BENEFIT È il numero di lavoratori destinatari di fringe benefit, ovvero beni e servizi che possono essere assegnati dai datori di lavoro ai lavoratori, il cui valore non concorre a formare il reddito di lavoro dipendente fino alla soglia di 258,23 euro. Per il 2022 questa soglia è stata innalzata prima a 600 euro e poi a 3mila euro.

I controlli prima dell'invio

I DATI DA MONITORARE	LA COMPILAZIONE
DATI FISCALI Sono le somme e i valori soggetti a tassazione ordinaria, i compensi con ritenuta a titolo d'imposta, quelli assoggettati a imposta sostitutiva, a tassazione separata, gli oneri e gli altri dati necessari per la dichiarazione dei redditi.	**Punti 1** e **2**: redditi di lavoro dipendente, equiparati e assimilati per i quali si può fruire della detrazione ex articolo 13, c. 1 del Tuir, al netto degli oneri deducibili e di disposizioni particolari, evidenziati ai **punti 431** e **412** e dei contributi.
ASSISTENZA FISCALE Da riportare i dati sulle operazioni di conguaglio effettuate in seguito all'assistenza fiscale prestata nel 2022 dal sostituto stesso, da un centro di assistenza fiscale dipendenti o da un professionista abilitato al quale il contribuente si è rivolto.	Si indicano le operazioni anche se effettuate in seguito a: **730-4 rettificativo** e **integrativo**; 730-4 arrivato tardivamente; conguaglio **tardivo** relativo a 730-4 entro i termini; conguaglio tardivo per assistenza fiscale prestata dal sostituto d'imposta.
ONERI DETRAIBILI Gli importi degli oneri detraibili contenuti nella Cu vanno calcolati tenendo conto degli eventuali limiti e al lordo delle franchigie previste dalle norme che li regolano. Si considerano i soli rimborsi degli oneri che non sono stati assoggettati a tassazione.	Nei **punti 341, 343, 345, 347, 349**, e **351** va indicato il codice relativo all'onere detraibile, per il quale spetta la detrazione dall'imposta lorda nella misura del 19%, del 26%, del 30%, del 35% e del 90% prelevabile dalle tabelle A, B, C, D e E, in appendice alle istruzioni della Cu.
DETRAZIONI E CREDITI Con l'assegno unico, dal 1° marzo 2022 non hanno più efficacia le detrazioni fiscali per figli a carico sotto 21 anni, le maggiorazioni per figli sotto i tre anni, per i figli disabili e quelle per chi ha più di tre figli a carico. È abrogata la detrazione per famiglie numerose.	**Punto 374**: totale delle detrazioni già riportate ai punti **362, 363, 367, 369, 370** e **384**. Se per incapienza dell'imposta lorda le detrazioni non sono state attribuite totalmente, dopo aver indicato l'importo spettante nei **punti 362, 367** e **369**, nel **374** andrà inserito l'importo attribuito.
DATI RELATIVI AI CONGUAGLI Nel caso in cui i redditi corrisposti da più soggetti siano conguagliati nella Cu, questa sezione deve essere compilata esponendo i dati relativi alle diverse tipologie reddituali erogate da ciascun sostituto.	Nei punti da **531** a **535** deve essere indicato l'importo complessivo dei redditi corrisposti da altri soggetti e conguagliato dal sostituto d'imposta, già compreso, rispettivamente, nei **punti** 1, **2, 3, 4** e/o **5**.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1972 - T.1615

Il Sole 24 ORE NORME E TRIBUTI
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: N.D. Diffusione: N.D. Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

PREMI DI RISULTATO
Per il 2022 i premi di risultato sono soggetti all'imposta agevolata del 10 per cento. L'agevolazione è applicabile ai titolari di reddito di lavoro dipendente, nel privato, di importo non superiore, nell'anno precedente, a 80mila euro.

Nei **punti 573** e **593** va riportato l'ammontare del premio di risultato che il sostituito ha scelto di ricevere sotto forma di benefit. Se si tratta di contributi alle forme pensionistiche complementari si indicano nei punti **574** e **594**, se di contributi a enti o casse vanno riportati nei punti **575** e **595**.

OPERAZIONI STRAORDINARIE
Bisogna distinguere le situazioni che determinano, nel corso del periodo d'imposta o entro i termini di presentazione della Cu l'estinzione del sostituto d'imposta o la non estinzione del sostituto d'imposta.

Nel caso di estinzione del sostituto d'imposta con prosecuzione dell'attività da parte di un altro sostituto, nel **punto 641** va indicato il codice fiscale del sostituto estinto, se quest'ultimo ha effettuato il conguaglio.

RIMBORSI DI BENI E SERVIZI
La sezione ospita i dati sui rimborsi di determinati oneri, individuati da appositi codici, effettuati dal datore di lavoro, pubblico e privato, in applicazione dell'articolo 51, comma 2, lettere d-bis), f-bis) e f-ter), del Tuir.

Nel **punto 705** si indica il codice fiscale del soggetto, diverso dal dipendente, al quale si riferisce la spesa rimborsata. Se, invece, la spesa riguarda il dipendente, il punto 705 non deve essere compilato e deve essere valorizzato il **punto 706**.

DATI PREVIDENZIALI
Nella sezione sui dati previdenziali e assistenziali, le cifre devono essere inserite separatamente con riferimento a ogni matricola aziendale utilizzata per il versamento dei contributi.

In seguito al trasferimento dell'Inpgi all'Inps i dati dei giornalisti professionisti, pubblicisti e praticanti titolari di un rapporto di lavoro subordinato di natura giornalistica, si riportano in questa sezione per il periodo decorrente dal **1° luglio 2022**.

DATI INAIL
Il sostituto d'imposta è tenuto a comunicare i dati Inail per tutti i soggetti per i quali ricorre la tutela obbligatoria in base al Dpr 1124/1965.

In questa sezione devono essere compilati i **punti da 71 a 76**. In particolare, nel **punto 72** il sostituto indica il numero della posizione assicurativa territoriale Inail con il relativo controcodice.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1972 - T.1615

06-MAR-2023
da pag. 20 / foglio 1

Il Sole 24 ORE NORME E TRIBUTI
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: N.D. Diffusione: N.D. Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Premiati gli intangibili utilizzati in azienda

Se l'utilizzo avviene dopo la tutela si posticipa il beneficio ma i costi passati sono recuperabili

La condizione

Esclusi ad esempio gli Ip che servono solamente a tutelare quote di mercato

Il bene immateriale deve essere impiegato nel processo aziendale per poter essere agevolabile con il patent box. È questa l'interpretazione dell'Agenzia dell'articolo 6 del Dl 146/2021, secondo cui i beni agevolabili devono essere «utilizzati direttamente o indirettamente nello svolgimento della propria attività d'impresa». Ne deriva che non si può considerare "utilizzato", quindi non è agevolabile, un bene per il quale è stato ottenuto un titolo di privativa industriale, ma che non è impiegato nei processi aziendali ad esempio per ragioni collegate alla mera tutela di quote di mercato.

Non è richiesto che il bene immateriale produca ricavi (vendite) per cui dovrebbero essere agevolabili tutti gli *intangible property* (Ip) che hanno un qualsiasi tipo di collegamento, diretto o indiretto, con l'attività d'impresa.

Più in generale l'applicazione del nuovo regime di patent è basato su tre momenti, che hanno diversa rilevanza a seconda dell'Ip:

1. ottenimento della tutelabilità giuridica del bene;
2. ottenimento della privativa industriale (per il software, deposito presso Siae);
3. impiego nei processi aziendali.

Per i brevetti l'agevolazione può scattare nel momento in cui si ottiene la privativa industriale, cioè quando viene concesso il brevetto. Al contrario per i disegni e modelli rileva sia la tutela giuridica che si ottiene con la prima divulgazione al pubblico che la privativa industriale che, secondo la circolare, si ottiene con la registrazione. Per l'applicazione del regime ordinario è sufficiente l'ottenimento della tutela giuridica, mentre il regime premiale si applica solo in caso di registrazione dell'Ip.

Per i software la circolare attribuisce rilevanza al momento in cui si ottiene la tutela giuridica ovvero la creazione e, considerato che non è possibile ottenere un titolo di proprietà industriale, al momento del deposito presso la Siae o presso altri enti pubblici, con effetti equivalenti alla Siae. Per l'applicazione del regime ordinario è sufficiente l'ottenimento della tutela giuridica, mentre il regime premiale si applica solo in caso di deposito.

Onde evitare duplicazioni del beneficio nell'applicazione del regime premiale non si considerano i costi già agevolati con il regime ordinario.

Se però gli Ip vengono impiegati in un momento successivo all'ottenimento della tutela giuridica o della privativa industriale (deposito per *software*), la fruizione del beneficio viene posticipata. La circolare precisa che, ai fini del meccanismo premiale, la maggiorazione si applica comunque ai costi sostenuti negli otto periodi d'imposta precedenti a quello in cui viene ottenuta la privativa industriale. Quindi i costi di anni precedenti dovrebbero poter essere recuperati nel momento in cui l'Ip viene impiegato in azienda. Viene menzionato solo il regime premiale ma per analogia sembrerebbe ragionevole che anche i costi agevolabili con il regime ordinario possano essere recuperati al momento dell'impiego dell'Ip.

—**Mas. B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1972 - T.1615

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

FISCO

Crediti d'imposta, così nasce il boom tra superbonus e caro energia

Sono 17 i nuovi crediti d'imposta introdotti nel 2022, per lo più per far fronte al caro bollette. Un dato che porta a 56 il totale delle misure lanciate dal 2019. L'anno scorso cittadini e imprese hanno compensato crediti per 30 miliardi di euro, di cui solo 6,5 relativi al superbonus e ai bonus. Segno che il grosso deve ancora arrivare.

Aquaro e **Dell'Oste**
con analisi di **Salvatore Padula**

— pag. 6

Aiuti fiscali, boom dei tax credit tra edilizia e caro bollette

Agevolazioni. Nel 2022 sono stati introdotti 17 nuovi crediti d'imposta, che portano a 56 il totale dal 2019
Alcune misure contrastano le emergenze, altre sono di nicchia. L'Upb lancia l'allarme sulle cessioni

Dario Aquaro
Cristiano Dell'Oste

Altro che *bonus economy*. Per fotografare l'ultima tendenza delle agevolazioni fiscali in Italia, forse è meglio parlare di *tax credit economy*. Solo nel 2022 – contando fino alla legge di Bilancio – sono stati introdotti 17 nuovi crediti d'imposta. E il totale delle misure lanciate dal 2019 arriva a 56, secondo la rilevazione del Sole 24 Ore del Lunedì basata sui Rapporti annuali del Mef.

L'anno record, con 20 nuovi *tax credit*, è stato il 2020, quando – all'uscita dai primi *lockdown* – il decreto Rilancio ha dato la possibilità di convertire le detrazioni in bonus spendibili in F24 e cedibili a banche, assicurazioni e altri soggetti privati. Anche il picco dell'anno scorso è legato a una situazione d'emergenza: il caro bollette aggravato dall'invasione russa dell'Ucraina.

L'effetto valanga

Il forte incremento delle agevolazioni erogate come crediti d'imposta fa sì che questo tipo di incentivi rappresenti il 12% delle 626 *tax expenditures* monitorate dalla commissione ministeriale guidata da Mauro Marè.

Il trend comincia a pesare sulle casse pubbliche, anche perché l'effetto delle diverse misure si somma nel tempo. Come ha ricordato giovedì scorso in audizione al Senato la presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio (Upb), Lilia Cavallari, ammonta a 30 miliardi il totale dei crediti d'imposta compensati nel 2022 da cittadini e imprese. Una cifra poco inferiore ai 32,4 miliardi del triennio 2019-21.

L'aspetto impressionante è che – su questi 30 miliardi – il superbonus e gli altri bonus casa incidono solo per 6,5 miliardi; il resto se ne va tra bonus investimenti, *tax credit* energia e altre agevolazioni alle imprese. È il segno che il grosso dell'ondata dei crediti edilizi deve ancora scaricarsi nei modelli di pagamento F24, anche perché i bonus casa sono a recupero pluriennale. In più – secondo l'audizione di giovedì scorso del direttore delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini – altri 50,6 miliardi di euro di bonus edilizi, relativi a spese di riqualificazione del 2022, sono stati ceduti e sono perciò compensabili dallo scorso 1° gennaio.

È anche per fermare questo continuo accumulo di *tax credit* – destinato prima o poi a scaricarsi come una valanga sull'Erario – che il Governo è intervenuto con il decreto legge 11/2023. Bloccando così le cessioni dei bonus casa dal 17 febbraio.

Pro e contro dei tax credit

Il boom dei crediti d'imposta negli ultimi anni ha ragioni precise. Nei periodi di crisi come quella pandemica o energetica – ha osservato l'Upb – i *tax credit* permettono di «fornire al sistema produttivo la liquidità necessaria in modo rapido superando gli ostacoli amministrativi dell'erogazione diretta di sussidi». Non servono istanze o istruttorie, chi ne ha diritto li usa, e l'amministrazione farà i controlli in un secondo tempo (i problemi cominciano quando le regole cambiano in corsa e spiazzano le imprese, come capitato con il bonus ricerca).

Inoltre, come ha spiegato in audizione al Senato il 2 febbraio il direttore generale delle Finanze, Giovanni Spalletta, «i crediti d'imposta consentono di determinare ex ante l'ammontare del beneficio e di monitorare nel tempo la spesa in termini di risorse stanziate». Senza peraltro alterare la base imponibile, né l'ammontare dell'imposta dovuta.

La possibilità di cedere i crediti ne accelera la monetizzazione, anche da parte di cittadini e imprese incapienti. Ma può creare degli inconvenienti. Oltre a prestare il fianco alle frodi (se la cessione è priva di controlli come accaduto con il bonus facciate al 90%), la cedibilità – afferma l'Upb – aumenta lo stock dei crediti e la loro concentrazione nel settore finanziario, che a un certo punto esaurisce il proprio potenziale di acquisto.

Non solo. Aver trasformato le detrazioni edilizie in *tax credit* ha imposto al Governo di adeguarsi ai criteri di contabilità pubblica definiti da Eurostat. Conteggiando i crediti per intero nell'anno di generazione, an-



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1972 - T.1633

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

ziché nelle annualità in cui si spalma la detrazione. Ciò ha fatto schizzare il deficit 2021 dal 7,2 al 9%, e quello del 2022 dal 5,6 all'8 per cento. Il peggioramento è notevole; ma dal punto di vista del Governo i conti 2023 risultano più leggeri e c'è spazio per la prossima manovra.

Oltre le emergenze

Sbarrata la strada alla cessione dei bonus casa, resta comunque il grande appeal dei crediti d'imposta. Tra i 17 nuovi *tax credit* del 2022, ben 11 riguardano il contrasto al caro energia. Si tratta dei contributi per i consumi delle aziende energivore, gasivore e no. E di quelli per l'acquisto dei carburanti in agricoltura, logistica e trasporto merci.

Non mancano, però, misure settoriali o di nicchia, come il bonus per i registratori di cassa o l'housing universitario. Questa dispersione si era resa evidente già nel 2020, quando erano nati ad esempio i bonus chef e acqua potabile. Tra i 20 *tax credit* introdotti quell'anno, però, c'erano anche misure di forte impatto – oggi rimpiante dalle imprese – come il *restyling* dei bonus investimenti e Industria 4.0, trasformati da super e iper ammortamenti in credito d'imposta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

30 miliardi

LE COMPENSAZIONI

È l'ammontare dei crediti d'imposta compensati nei modelli F24 da cittadini e imprese nel 2022

Come una droga «I bonus edilizi avevano creato un effetto allucinogeno»

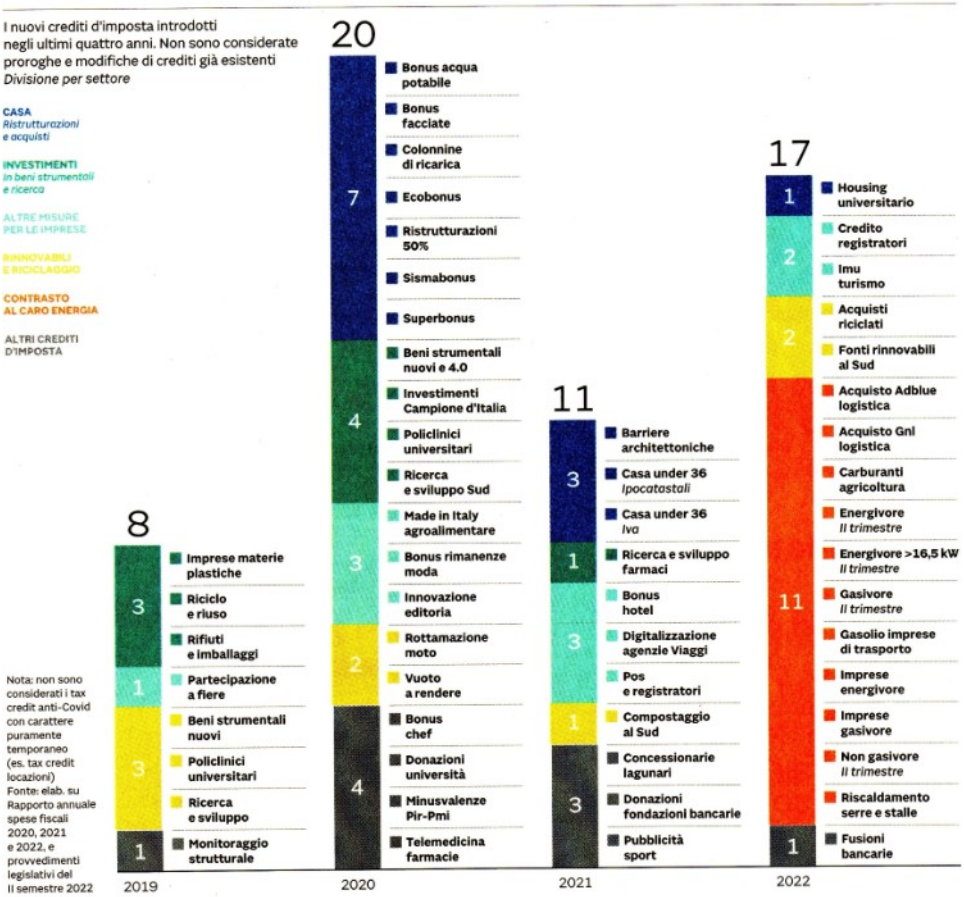
Certi cittadini e certe imprese hanno iniziato a dare per scontato che lo Stato avrebbe pagato subito a tutti l'intero costo dei lavori. Ma questo non è mai stato un diritto.

GIANCARLO GIORGETTI Ministro dell'Economia

Il trend

I nuovi crediti d'imposta introdotti negli ultimi quattro anni. Non sono considerate proroghe e modifiche di crediti già esistenti
Divisione per settore

CASA *Ristrutturazioni e acquisti*
INVESTIMENTI *in beni strumentali e ricerca*
ALTRE MISURE PER LE IMPRESE
RINNOVABILI E RICICLAGGIO
CONTRASTO AL CARO ENERGIA
ALTRI CREDITI D'IMPOSTA



Nota: non sono considerati i tax credit anti-Covid con carattere puramente temporaneo (es. tax credit locazioni)
Fonte: elab. su Rapporto annuale spese fiscali 2020, 2021 e 2022, e provvedimenti legislativi del II semestre 2022

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1972 - T.1633